



ORIGINALI CONCETTI IN UNA CASA DI MONTAGNA

ARCHITETTATA DA GIUSEPPE PIZZIGONI

Per la casa Rinaldi in Selvino, Pizzigoni ha adottato concetti interessanti e nuovi. Il proprietario desiderava avere un piccolo appartamento tutto distribuito allo stesso piano; ne è risultata una pianta relativamente larga e la necessità di un lucernario nel mezzo. Da qui è venuta la forma del tetto piovante in dentro, che dà ai prospetti un aspetto di insolita grandiosità.

La forte inclinazione del terreno ha poi permesso di ricavare i vari ambienti di servizio e ha suggerito la grande terrazza sul davanti, che viene a trovarsi di faccia a un magnifico campo di sci.

Come particolarità costruttive e di finitura si possono citare i serramenti dove si sono sostituite le tapparelle a rullo con speciali persiane a pacco scorrenti su guide ricavate nel telaio dell'antico a vetri stesso (il quale si apre a forbice in fuori a basso e in dentro in alto) evitando la cassetta del rullo delle tapparelle.

I gradini e le copertine sono di Klinker rosso.

Il riscaldamento è a circolazione di aria calda; il quale sistema richiede, è vero, dei grossi condotti che in altre case non vi potrebbero essere senza danno installati, ma evita il congelamento dell'acqua, facilissimo in questi climi, e costa, come spesa d'impianto, a paragone, circa la metà.

I pavimenti sono, parte in linoleum (arancione) unito, parte in grandi lastre di lavagna. Per le converse del tetto si è adoperato il piombo, che costa oggi quasi come la lamiera zincata.

Le facciate esterne sono dipinte a olio con la spugna e internamente alcuni ambienti sono tappezzati con carta di alluminio, altri sono dipinti da un artista, Manzù.

Nel giardino si è sistemata una fossa chiarificatrice per le acque luride e uno speciale pozzo perdente per le acque piovane; le piantagioni si sono fatte essenzialmente a macchie di cespugli.

I mobili sono in fabbricazione; escluso quindi l'arredamento e il costo dell'area, la villa è costata centomililire.